Il Popolo del Friuli

«COL DUCE E PER IL DUCE»

Udine — Via Carducci 7 — Anno XIII - N. 195

Martedì 15 agosto 1944 XXII

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: Sei numeri settimanali Anno L. 75 - Sem. L. 38 - Trim. L. 20. Col 7o numero: Anno L. 87; sem. L. 44; trim. L. 23 — Estero: Anno il... 150; sem. L. 81; trim. L. 41. Col 7o numero: Anno L. 186; sem. L. 94; trim. L. 48. Un numero cent. 30 - Arretr. cent. 50 - Direzione, Redazione e Amministr.: via Carducci 7, Telefoni 1-15 e 8-80 — Spedizione in abbonamento postale

Dura battaglia sui fronti di Francia e all'Est

La pressione nemica tenacemente fronteggiata nello scacchiere normanno - Violenta lotta fra reparti corazzati a nord di Alençon

Dai Carpazi alla Vistola i contrattacchi germanici sbaragliano puntate sovietiche

Giornata di sosta nei settori italiani

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 14 agosto.

Il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

Sul fronte normanno è continuata la forte pressione nemica senza che l'avversario potesse conseguire successi degni di rilievo.

Nella zona a nord di Alençon reparti corazzati hanno puntato contro l'avanzata del nemico che è appoggiato da grosse forze aeree. Si sono sviluppati violenti combattimenti che continuano ancora. La artiglieria contraerea della Luftwaffe ha abbattuto 12 bombardieri quadrimotori.

I difensori di Saint Malo hanno respinto anche ieri tutti gli attacchi nemici.

A sud dell'isola di Guernesey dragamine hanno danneggiato con numerosi colpi di artiglieria un cacciatorpediniere nemico.

Sul territorio francese sono stati annientati in combattimento 122 terroristi.

Il grave fuoco delle «V. 1» continua ulteriormente su Londra e suoi quartieri esterni.

Dall'Italia non si segnalano particolari combattimenti.

Davanti ai Carpazi fino alla Vistola sono stati sbaragliati attacchi locali dei sovietici, parte in contrattacchi.

Sulla testa di ponte della Vistola ad ovest di Baranov ed a sud est di Warka sono in corso accaniti combattimenti.

A nord est di Varsavia e a sud-ovest di Bialjstok sono stati respinti numerosi attacchi nemici e violenti infiltrazioni locali.

A nord-ovest di Bialjstok i bolscevichi appoggiati da numerosi carri armati e velivoli da battaglia hanno pressato le nostre truppe in una accanita lotta per alcuni chilometri verso occidente.

Sul fronte lettone tentativi di sfondamento del nemico condotti con forze superiori sono falliti per la tenace resistenza delle nostre divisioni.

Nella zona di infiltrazione a sud-ovest del lago di Pleskau continua l'accanita lotta contro le forze sovietiche ulteriormente avanzate.

Singoli velivoli nemici hanno lanciato bombe di notte su Hannover.

Il sottotenente von Bostell di un reparto di cannoni semoventi si è particolarmente distinto nella lotta contro carri armati nemici nella zona di Modohn.

L'epicentro dei combattimenti sul fronte d'invasione si è trovato nella zona a nord di Le Mans dove gli americani hanno puntato da Alençon verso nord-ovest.

Si sono svolti combattimenti eccezionalmente gravi durante i quali gli americani hanno potuto guadagnare terreno solo passo per passo e con gravissime perdite sanguinose e di materiale.

Attacchi in direzione di Argentan città che si trova sempre nelle mani tedesche, sono stati respinti.

La I. Armata canadese impiegata nel settore dell'Orne, si è limitata anche ieri a puntate di ricognizione. Si attende però ben presto la ripresa dell'offensiva nel saliente.

A sud di Vire non si sono svolti notevoli combattimenti.

Nella zona delle fortezze bretoni si sono svolti combattimenti che sono stati molto gravi soprattutto presso Saint Malo.

Gli americani hanno subito perdite oltremodo rilevanti.

Presso Brest un attacco nemico in direzione nord-est si è infranto sanguinosamente, mentre presso Lorient e Saint Nazaire si sono svolte solo azioni locali.

Su tutto il fronte italiano la giornata di ieri è trascorsa tranquilla. Sia gli inglesi che gli americani si sono limitati a tastare il fronte.

Singole puntate di ricognizione sono state respinte in diversi punti già davanti agli avamposti tedeschi.

L'epicentro degli attacchi bolscevichi sul fronte orientale si è trovato nel settore settentrionale dove i sovietici hanno tentato di guadagnare terreno sia sul fronte lettone come su quello estone.

Si sono svolti combattimenti oltremodo duri terminati nel loro complesso a favore delle truppe tedesche.

La Luftwaffe è intervenuta con diverse centinaia di velivoli da battaglia contribuendo non poco al successo difensivo. Negli ultimi giorni sono stati distrutti qui ed a nord della Düna 307 carri armati sovietici.

Truppe ungheresi hanno respinto davanti ai Carpazi ripetuti attacchi nemici. Tra il San e la Vistola, un attacco tedesco ha portato all'accerchiamento di forze bolsceviche che vanno incontro alla loro distruzione.

Nella testa di ponte sovietica sulla bassa Vistola si sono avuti accaniti combattimenti.

Un contrattacco tedesco ha fatto buoni progressi, nonostante la tenace resistenza nemica.

Panorama della guerra

BERLINO, 14 agosto.

Il collaboratore militare del «D. N. B.» Max Kull scrive che con i combattimenti di Bialjstok sembra che i sovietici abbiano iniziato la loro offensiva contro la Prussia orientale.

Il Comando tedesco ha previsto questo sforzo ed aveva già preso le sue misure per accrescere la forza delle sue truppe. Il culmine dei combattimenti non è stato ancora raggiunto ed è probabile che la pressione nemica si rafforzerà ulteriormente.

I combattimenti che si svolgono a sudovest del lago di Pleskau passano perciò in secondo rango malgrado il forte impiego di materiale da parte dei russi.

Sul territorio francese gli attaccanti hanno segnato il passo nelle ultime 48 ore.

La puntata della 3. armata americana verso nord è rimasta ulteriormente senza successo.

Il fronte normanno tedesco sopporta la prova ed anche i capisaldi bretoni resistono con esemplare bravura.

Al problema quando cadrà la decisione, si aggiunge quello ben più importante e cioè dove il Comando tedesco farà la battaglia decisiva.

Ad ogni modo le affermazioni della propaganda nemica che la decisione in occidente è prossima sono solamente un trucco.

In Italia le truppe alleate hanno ormai occupato tutta la città di Firenze che era sempre stata esclusa dal sistema difensivo tedesco.

In un assieme dei fronti di guerra non bisogna tralasciare la battaglia dei «V. 1» sull'Inghilterra.

L'affermazione dell'ambasciatore britannico Halifax che ogni ora i «V. 1» danneggiano 700 case significa che dall'inizio del fuoco di rappresaglia più di un milione di edifici è stato colpito.

Più di dieci giorni fa Churchill ha parlato di 800 mila case danneggiate, cifra che corrisponde a questi calcoli.

La battaglia di Londra è la più lunga battaglia, da lontano di tutta la storia della guerra e, secondo le dichiarazioni di circoli autorevoli tedeschi, è prossima un'altra intensificazione.

L'instancabile attività della Luftwaffe

BERLINO, 14 agosto.

L'Agenzia internazionale d'informazioni riceve in questo momento il rapporto giornaliero dal fronte del suo corrispondente dell'Arma aerea del fronte d'invasione.

Caccia e velivoli da battaglia tedeschi sono penetrati nel corso del 13 agosto in formazioni concentriche nello spazio di Mortain - Le Mans - Alençon ed hanno battuto concentramenti di carri armati nord-americani e colonne di rifornimento con buon successo.

Le batterie della contraerea tedesca e caccia hanno abbattuto, secondo le notizie giunte finora, 16 velivoli nemici, tra i quali, nella maggioranza bombardieri quadrimotori.

Nella notte sul 14 agosto la Luftwaffe ha bombardato un importante punto di appoggio nord americano nel settore occidentale del fronte d'invasione.

Subito dopo la mezzanotte sono apparsi apparecchi pesanti tedeschi a più ondate oltre il mare a nord di Alençon, ed hanno attaccato, favoriti dal chiaro di molti razzi illuminanti, gli obbiettivi prefissi.

Dalle ore 0.25 fino alle ore 1.15 una fitta tempesta di bombe dirompenti di ogni calibro e numerose bombe incendiarie è caduta sui ricoveri di truppe nord americane, apprestamenti, depositi di materiali e concentramenti di automezzi.

Velivoli veloci tedeschi hanno bombardato, subito al calar della oscurità, Alençon; inoltre è stata continuata con buon successo la lotta contro gli obiettivi navali nemici nella baia della Senna.

Potenza dei "Panther,,

BERLINO, 14 agosto.

Un carro armato «Panther» addetto ad un battaglione di granatieri si è scontrato presso un incrocio di camionali in un terreno senza visuale con tre carri armati sovietici del tipo T. 34.

Nello stesso momento il comandante del carro armato sottoufficiale Grohner, ha scoperto altri due T. 34 bene mimetizzati sul margine di un bosco dove avevano preso posizione.

Immediatamente, prima che i bolscevichi avessero potuto dirigere le bocche dei loro cannoni, il «Panther» li ha presi sotto il fuoco delle sue granate e dopo pochi minuti sono stati visti in fiamme.

I carri armati del margine del bosco si sono rifugiati nel frattempo nell'interno.

Così l'equipaggio tedesco di un «Panther» ha aperto la via al battaglione, senza proprie perdite, verso la formazione del reggimento.

Nuovi mezzi germanici per la lotta ravvicinata

BERLINO, 14 agosto.

(I.S.) - Gli sviluppi dei carri armati hanno portato — come conseguenza anche al miglioramento delle armi di difesa, è proprio in questo campo è in corso una gara fra la Germania e l'avversario.

Lo spirito inventivo e la tecnica germanici sono riusciti a fare un grande passo in avanti e sorpassare tecnicamente l'avversario tanto che a quest'ultimo non sarà facile raggiungerli. Sono stati elaborati specialmente i mezzi per combattere i carri armati, tanto che oggi possono venir eliminati anche i carri più pesanti da un unico uomo e con un solo colpo. Questi mezzi sono soprattutto il «Panzerschreck» e «Panzerfaust».

Il primo assomiglia più ad un tubo di stufa che ad un'arma. Questo attrezzo, lungo a forma di tubo può, col suo calibro appropriato, essere maneggiato da un solo uomo che spara con esso, come con un fucile un proiettile il cui moto è basato sul principio del razzo (autopropulsione), e dispone di una imponente capacità di penetrazione.

Esso viene lanciato elettricamente mediante la pressione su un bottone. Le corazze più spesse ne vengono perforate. Nonostante questa potenza, tale arma non ha assolutamente rinculo. Un grande vantaggio è il suo peso relativamente esiguo, così che può essere trasportata da un uomo solo, il quale può ad ogni momento aprire il fuoco.

Un'arma altrettanto pericolosa è la «Panzerfaust», anche quest'arma della fanteria può essere servita da un solo uomo. In essa arma e munizione sono una sola cosa; ha l'aspetto di una piccola bomba aerea e viene lanciata a breve distanza contro i carri armati.

Alcuni rappresentanti della stampa, invitati dal ministro del Reich per l'armamento e la produzione, Speer, a visitare i reparti sperimentali dell'Esercito, poterono convincersi che tutte e due queste potenti armi sono capaci di perforare le corazze più spesse, e che l'effetto ne è devastante.

La vampa di fuoco che si produce dall'incendiarsi della carica di esplosivo quando questa picchia contro il carro armato, brucia e perfora la corazza. E' infatti come se il carro armato venisse preso da un pugno (Panzerfaust - «pugno corazzato») gigantesco e messo fuori combattimento.

Fra le più recenti armi di lotta ravvicinata è da contare anche il carro-nano «Golia». Questo mezzo da combattimento può portare con sè una grande quantità di esplosivo ed è quindi un'arma molto pericolosa; nonostante che, per i suoi movimenti goffi sembri più un giocattolo che una cosa da prendere sul serio.

Il geniere va in posizione col «Golia» e premendo dei bottoni elettrici di un apparato di guida che egli porta a tracolla può dirigere a distanza il carro armato e muoverlo contro l'avversario. Con spaventosa sicurezza questo portatore di esplosivo si avvicina all'obiettivo, sia esso un fortino corazzato, un nido di mitragliatrici o un carro armato.

Per salvarsi dal «Golia» non c'è che un mezzo: fuggire presto, perchè appena esso raggiunge l'obiettivo la carica di esplosivo compie la sua opera di distruzione, devastando e seppellendo tutto sotto di sè.

Queste armi di lotta ravvicinata sono indubbiamente un prezioso apporto dell'armamento germanico, e danno un valido contributo alla forza combattiva dell'Esercito.

Una Divisione di fanteria tedesca vittoriosa contro una forza preponderante

BERLINO, 14 agosto.

Una sola Divisione di fanteria tedesca ha distrutto o catturato durante combattimenti nella grande ansa della Vistola non meno di 40 carri armati 11 cannoni d'assalto, 12 cannoni, 19 cannoni anticarro e 3 lanciafiamme pesanti, numerose mitragliatrici, carabine anticarro e armi da fuoco a mano.

Sono stati catturati 110 prigionieri. Durante questo periodo la Divisione tedesca ha combattuto contro otto divisioni sovietiche di fucilieri e di cavalleria, due brigate meccanizzate, una brigata corazzata, un reggimento corazzato un reggimento di cannoni semoventi e altre piccole unità.

La lotta contro le bande comuniste in territorio greco

BERLINO, 14 agosto.

Nella Grecia sud-occidentale truppe tedesche hanno sconfitto bande comuniste.

Sono stati contati 135 morti e numerosi prigionieri e catturate grandi quantità di armi e munizioni.

Mussolini ispeziona i reparti italiani al fronte

QUARTIER GENERALE, 14 agosto.

Nei giorni scorsi il Duce ha ispezionato i reparti italiani in diversi settore del fronte.

Egli ha passato in rassegna i legionari del battaglione «Tagliamento», i bersaglieri del gruppo «Mameli», i legionari della «9 settembre», ed un battaglione del genio pionieri.

Durante questa ispezione il Duce ha ricevuto i Capi delle province di Bologna, Ravenna, Forlì e Ferrara, nonchè numerosi dirigenti del Partito.

Gli auguri del Duce a Pavolini ferito

Le condizioni del ministro

QUARTIER GENERALE, 14 agosto.

Il Duce ha inviato al Segretario del Partito Fascista Repubblicano il seguente telegramma:

«Vi mando i miei auguri più cordiali.

Il Vostro esempio gioverà più di molte parole a dimostrare la rinnovata volontà di combattimento delle Camicie nere inquadrate nelle «Brigate nere» e ridurrà al silenzio i vociferatori più o meno pusillanimi.

I miei auguri li comunicherete agli altri camerati che si sono battuti e sono rimasti feriti assieme a Voi.

MUSSOLINI»

Le condizioni del ministro Pavolini, rimasto ferito assieme al commissario federale di Brescia, Melega, al vicefederale di Torino, Tildi, al col. Quagliato, al comandante Borghese, durante un combattimento sulle montagne piemontesi contro bande di fuori-legge, sono buone.

Sottoposto ad atto chirurgico, il suo stato ha assunto in breve un aspetto soddisfacente.

Il col. Quagliato è deceduto.

Il ministro della Cultura Popolare si è recato nell'ospedale dell'Italia settentrionale ove è ricoverato il Segretario del Partito, intrattenendosi a lungo al capezzale del ferito al quale ha recato l'augurio più fervido di tutti i membri del governo repubblicano.

Firenze martoriata accoglie i "liberatori,, a colpi di bombe e raffiche di mitra

LISBONA, 14 agosto.

Firenze accoglie il nemico, con spirito italiano. Invece dei fiori desiderati dalla propaganda anglo-americana le soldataglie «alleate» di ogni razza e colore ricevono dai fieri fiorentini bombe e raffiche di mitra.

Notizie giunte ora informano che squadre di fascisti al cui fianco, sono gruppi di animosi e donne, hanno preso sotto il loro fuoco le avanguardie nemiche mano a mano che esse penetravano nella città.

Prima dell'evacuazione di Firenze, l'organo della Federazione dei Fasci di Combattimento è uscito in edizione speciale ed è stato affisso di notte in via del Corso ed in via Calzaioli.

Fra l'altro il giornale pubblicava un messaggio nel quale erano ricordati, tutti coloro che per il solo fatto di essere italiani erano stati colpiti dal piombo sovversivo.

L'appello diceva: «Camerati Giovanni Gentile, Pietro Fusi, Gino Palmi, Gino Gobbi, Italo Inverni, Dante Bologna, Gioacchino Ballerini, don Alfonso Mannini e con voi altri cento e cento nuovi martiri dell'Italia morti per fare più grande la Patria a dispetto del nemico straniero, e del traditore o del venduto, voi siete presenti alla testa della vostra falange».

In nome di questi caduti, i fiorentini hanno intrapreso la lotta contro l'invasore.

Il giornalista di un paese neutrale informa fra l'altro che donne inquadrate nelle formazioni nere stanno svolgendo una intensissima azione di sabotaggio nei concentramenti di materiale bellico dei nemici. Si comunica inoltre che l'altra notte all'altezza del campo di Marte nuclei di camicie nere hanno attaccato un gruppo nemico che era accantonato in baraccamenti.

Nonostante la superiorità numerica gli avversari sono stati costretti, dopo un'ora di combattimento, a ripiegare dopo aver lasciato numerosi morti sul terreno.

In questa azione i fascisti hanno avuto solo quattro feriti.

A Bagni, un gruppo fascista ha attaccato un gruppo di indiani, lottando perfino con le pietre; il reparto è stato volto in fuga.

Nei pressi di Firenze, una formazione di fanteria canadese sistemata su una posizione dominante è stata impegnata in un drammatico combattimento durante parecchie ore da squadre delle «Brigate nere» fiorentine.

Nonostante l'intervento di formazioni di banditi a favore del nemico, l'impari lotta è finita con la vittoria italiana. I canadesi ed i comunisti hanno retrocesso su posizioni più arretrate, data l'intensità dell'azione condotta con bombe a mano, mitra e pugnali.

Un soldato neo zelandese, lungo la riva settentrionale dell'Arno, con un gruppo di suoi camerati che erano appena entrati in città, si affacciava alla porta di un'osteria esigendo da bere.

Soltanto una donna si trovava nell'interno del locale ed essa fingendo di acconsentire, si abbassava dietro il banco come se dovesse cercare delle bottiglie e si levava scagliando una bomba sui soldati.

Parecchi decedevano ed altri rimanevano feriti e mutilati dallo scoppio.

Nel tafferuglio, la donna veniva uccisa, ma i soldati furono posti in ritirata ed inseguiti dall'intervento dei cittadini che li attaccavano decisi.

Queste sono in realtà le manifestazioni di simpatia che il martirizzato popolo di Firenze sta tributando agli invasori.

Dando notizie della resistenza di gruppi fascisti nella regione di Firenze, radio Londra ha comunicato oggi che un intero reparto britannico ha dovuto essere impiegato contro un nucleo di italiani asserragliati in una casa.

Quando, esaurite le munizioni essi sono stati costretti ad arrendersi gli inglesi si sono trovati di fronte a militari, che indossavano la divisa regolamentare. Interrogati essi hanno dichiarato che quando si profilava la minaccia dell'occupazione di Firenze da parte degli anglo-americani, essi non hanno esitato un attimo a difendere personalmente le proprie case ed i propri familiari.

Essi hanno indossato l'uniforme con la quale hanno combattuto su tutti fronti ed impugnate le armi contro l'invasore.

La novantunesima vittoria del capitano Schnauffer

BERLINO, 14 agosto.

Nella difesa contro attacchi terroristici notturni, contro la regione del Reich, il detentore delle Fronde di Quercia con Spade sul Cavalierato della Croce di Ferro, comandante di gruppo, capitano Schnauffer, il quale ha riportato già più volte abbattimenti in serie, ha abbattuto in brevissimo tempo 4 bombardieri terroristici britannici, conseguendo così la sua 91.a vittoria di caccia notturna.

Parla Halifax

I "V. 1,, danneggiano circa settecento case all'ora

GINEVRA, 14 agosto.

L'ambasciatore britannico a Washington Lord Halifax che è recentemente ritornato da Londra ha infranto la tattica del silenzio inglese sull'effetto dei «V. 1» affermando che le armi di rappresaglia tedesche danneggiano circa 700 case all'ora.

Con ciò viene confermata la recente dichiarazione di Churchill che finora i «V. 1» hanno arrecato danni a circa 800 mila case.

Il *Daily Express* riporta un'affermazione del Presidente dell'Ufficio lavori britannico secondo cui le riparazioni degli edifici londinesi danneggiati vengono rinviate per la stanchezza degli operai.

Il *Times* a sua volta riporta un appello del capo della Croce Rossa britannico per facilitazioni agli operai delle organizzazioni della difesa civile inglese.

Sono assolutamente necessarie un paio di giornate di riposo. La Croce Rossa britannica si appella all'opinione pubblica di mettere a disposizione degli operai camere o locali nelle vicinanze delle regioni colpite.

Il corrispondente da Stoccolma del *Daily Mail* esprime il timore degli inglesi che i tedeschi impiegheranno presto una seconda arma di rappresaglia che possa arrecare ancora più gravi danni.

L'offensiva giapponese nella provincia dello Hunan

TOKIO, 14 agosto.

L'offensiva giapponese nella provincia del Hunan, che ha condotto l'8 agosto alla conquista dell'importante punto d'appoggio di Hengyang, a quanto riferisce il Quartier Generale Imperiale, dopo la conclusione delle operazioni di rastrellamento in questo settore, viene continuata.

Come riferisce inoltre la stessa notizia le forze di Ciung King hanno subito dall'inizio della campagna al 27 maggio fino l'8 agosto le seguenti perdite: sono stati abbandonati sul terreno 66.468 caduti, mentre nello stesso periodo sono stati catturati 27.477 prigionieri.

I giapponesi hanno fatto bottino di 335 cannoni, 1565 mitragliatrici leggere e pesanti e 13.666 fucili.

Inoltre sono stati abbattuti, incendiati o danneggiati 896 velivoli.

Le perdite giapponesi, a quanto constata concludendo il Quartier Generale Imperiale, ammontano a 5.343 caduti.

Venezia barbaramente colpita dai "gangsters,, dell'aria

Una nave ospedale e due vaporetti bombardati e mitragliati — Le Basiliche della Salute e di S. Marco e il Palazzo Ducale danneggiati

VENEZIA, 14 agosto.

Stamane alle ore 6,30 Venezia ha subito un'improvvisa e tragica incursione nemica che si è barbaramente accanita contro una nave ospedale e due vaporini di passeggeri.

L'azione principale è stata diretta contro una nave ospedale germanica ormeggiata in bacino. La nave recava ben visibili ovunque i segni della croce rossa. Gli aerei incursori hanno cercato di centrare la nave con il lancio di quattro bombe che però sono scoppiate in acqua.

L'unico effetto di queste bombe è stato quello di cagionare estesi danneggiamenti per lo spostamento d'aria ai vetri degli edifici contornanti il bacino, fra cui la Basilica della Salute, la Basilica di S. Marco ed il Palazzo Ducale. Non contenti di ciò gli aerei incursori, hanno proseguito i loro attacchi contro la nave ospedale crivellandola di colpi con le mitraglie ed i cannoncini di bordo. Si sono contati un morto ed 11 feriti.

L'episodio di più spaventosa drammaticità si è svolto su di un vaporetto della società veneta che al momento in cui sul cielo della città piombavano gli aerei incursori era partito stracarico di passeggeri per Fusina. Il vaporino fu fatto oggetto di reiterate scariche di mitraglia che seminarono la morte fra i passeggeri.

Questa barbara aggressione costò alla popolazione veneziana 15 morti e 50 feriti. Ma purtroppo il bilancio di questa tragica vigilia di ferragosto non si esaurisce qui: un altro vaporino della linea Venezia-Malamocco aveva subito poco prima della aggressione testè descritta tre attacchi analoghi che avevano provocato numerosi morti e feriti.

Secondo i primi accertamenti i morti ascendono a 14 ed i feriti a 36. Subito dopo l'incursione nel corso della quale sono state rovesciate bombe anche su altre zone della città senza però provocare ulteriori danni, le autorità, fra cui il Capo della provincia Barbera, si sono recati a bordo dei natanti colpiti ed hanno dato disposizioni per l'opera di soccorso.

L'Eminenza il Cardinale Patriarca si è recato all'ospedale civile a visitare i feriti e ad impartire l'assoluzione alle salme.

La lettera aperta "dell'Italia libera,, a Churchill

«Non possiamo considerare gli alleati che come nemici non come liberatori» — Un incontro del premier inglese con Tito a Roma

GINEVRA, 14 agosto.

La «Reuter» informa che radio Algeri ha diramato la notizia che Churchill si è incontrato a Roma con Tito.

Churchill era sicuro di incontrare in Italia Stalin, ma questi ha ritenuto sufficiente farsi rappresentare dal capo delle bande.

Riguardo alla visita del premier britannico in Italia è sintomatica una lettera aperta a lui diretta dall'organo di Bonomi «Italia libera». La lettera invoca Churchill di interessarsi dei dolori del popolo italiano.

Il giornale non vuole assolutamente nascondere che i provvedimenti per la ricostruzione ed il sanamento del popolo italiano tradito sono completamente falliti.

«Noi ci sottomettiamo — così afferma testualmente la lettera — anche alle più dure condizioni di armistizio. Siamo pronti a cedere, ma non possiamo nascondere che i nostri dolori sono forti e che non possiamo considerare gli «alleati» che come nemici, non come liberatori».

L'ingenuità della lettera arriva al culmine con la domanda secondo quali leggi l'Italia viene trattata. Anche il più cieco avrebbe dovuto ormai capire come i «liberatori» conoscono in Italia una sola legge, quella, ormai tradizionale, di sfruttare ed impoverire il popolo.

Responsabilità

Il discorso di Churchill dedicato ai bombardamenti delle meteore volanti appare governato da una innegabile abilità propagandistica, laddove, prodigando elogi sperticati a vari personaggi ed istituzioni nazionali cui spetta reagire al flagello, mira a far credere che il flagello è dominato, ormai, dalle forze reattive per cui anche il «V. 1» dovrebbe esser relegato nel novero delle armi offensive che non sorprendono più e la cui efficacia, almeno morale, segue la parabola discendente.

Non è questa, ai fini storici la parte più ragguardevole del discorso. E' naturale che un capo di governo s'adoperi a far credere, non a quella minoranza della popolazione che subisce direttamente i colpi terribili della nuova arma e quindi poco disposta a «bere» una versione propagandistica dell'evento, ma alla maggioranza che lo conosce per sentito dire, che esso è meno grave di quel che appare e che, comunque, non è tale da consentire al nemico una supremazia risolutiva del conflitto.

Ogni Paese esercita la propaganda nel modo che crede più consentaneo allo scopo di tenere alto il morale delle moltitudini; e se gli inglesi propensi ad «incassare» anche i più duri colpi se ne consolano se si sentono dire dall'alto che quei colpi duri non sono, non v'è nulla da eccepire. L'esperienza di cinque anni di guerra ha, d'altronde, dimostrato che l'umanità ha risorse di adattamento e di sopportabilità che in tempi normali non si sarebbero neppur concepite e che ci si può allenare anche alle più tremende situazioni.

Quello che di quel discorso è molto importante storicamente, che cioè va consacrato alla storia mentre il conflitto s'avvia, probabilmente, alla resa dei conti è la esplicita affermazione del capo del governo britannico (fatta, si capisce, anche quella, a scopo di consolazione) che «i bombardamenti di Berlino, di Amburgo e di Colonia sono stati, per qualità e quantità, di danni, più gravi di quelli subiti dall'Inghilterra meridionale con l'arma «V. 1».

Ora, quelle tre città — e nella enumerazione il ministro Churchill avrebbe potuto continuare un pezzo, citando altre decine di centri germanici e italiani cui è toccata la stessa sorte — sono state soprattutto, vittime del più scellerato terrorismo aereo. Da due anni in qua, infatti, esse sono state «frugate» dai bombardamenti in ogni più riposto settore civile e straziate atrocemente. Quel che v'è in esse di bellico, ossia di comunque conferente alla potenzialità bellica del Reich, o non è stato trovato affatto (e si capisce perchè, in quanto tale è provvisto di maggiori tutele difensive e mimetizzate) o solo lievemente scalfito.

Come del resto è accaduto presso altro centro maggiore a tanto vero che l'efficienza bellica germanica ha rivelato un cospicuo incremento proprio dall'inizio degli attacchi terroristici in poi, e se oggi le armate del Reich possono tener testa nel modo noto (ed ammesso anche dagli avversari) su tre formidabili fronti è perchè lo «spirito» di quelle armate è assiduamente alimentato ed esaltato da una «forza» di continuo rinnovata e potenziata di mezzi materiali.

Terrorismo, dunque, niente altro che terrorismo, contro le popolazioni civili, contro le attrezzature civili come d'altronde era risaputo e documentato da un pezzo. Mancava, tuttavia, una dichiarazione così esplicita e non equivocabile come quella di Churchill, a consacrare nelle pagine della storia la più grande nefandezza della guerra attuale.

L'azione delle «V. 1» — che costituisce, tra altro, la rappresaglia alle altrui azioni nefande, data da appena un mese; lo strazio delle predette città, citato a mo' di compiacimento dal primo ministro di sua maestà britannica data da un anno ed oltre, ed è, dalle sue stesse labbra definito ben più grave di conseguenze distruttrici, di quelle azioni. Ecco dunque stabilita, per bocca del maggiore responsabile la priorità del terrorismo tanto barbaro quanto stolto e inconcludente.

E' giusto che se ne prenda atto per il giorno in cui si dovranno tirare le somme e fissare definitivamente le responsabilità.

Alla Camera dei Comuni, dopo quel famigerato discorso, v'è stato anche chi ha proposto che si esercitasse contro la popolazione germanica un tentativo di scinderla dal suo governo nell'intento di derivare dalla scissione politica quel che s'è palesato inconseguibile per effetto di azioni militari.

Non è stato detto con quali mezzi il tentativo dovrebbe essere esercitato, ma è positivo che la vanità del tentativo è aprioristica. Che altro può esser fatto contro la popolazione del Reich peggio del predetto terrorismo, esaltato da Churchill? Ebbene, la popolazione del Reich non ne ha derivato che una sorta di impietrimento della sua volontà di resistere, cioè di non creare il menomo imbarazzo a chi conduce la guerra con la ostentazione delle proprie sofferenze, con la denunzia della propria stanchezza. Ad ogni più feroce devastazione dal cielo ha risposto, sempre immancabilmente, una nuova fiorita di iniziative e di trovate intese a consolidare e dilatare la resistenza, un superamento di quella mobilitazione civile che sembra non conosca limiti alle proprie possibilità fattive ed animatrici. Il motto «la vita continua» nonostante il terrorismo, non è in Germania una bella espressione di esaltazione patriottica, ma una concreta affermazione di energie virili operanti in ogni settore, appunto della vita.

Sperare, dunque, in un cedimento del fronte interno, non può essere che frutto di cecità totalitaria. Si convinca l'avversario che la partita va definita con le armate del Reich e soltanto con quelle. — Quello che sono, quello che sanno fare, tuttora, quelle armate è provato quotidianamente dall'obiettiva cronaca degli avvenimenti del fronte; e, in questo momento, dal carattere puramente tattico dei «successi» conseguiti dai russi in Oriente, dagli anglo-americani in Occidente, con un dispendio di materiale umano e meccanico che attinge le vette del fantastico; e dalla circostanza che prima ancora di raggiungere le pendici appenniniche la «marcia» che doveva esser travolgente, degli invasori del suolo italiano, è divenuta una faticosissima conquista del classico «palmo di terreno».

Ed in quelle Armate non v'è ombra di stanchezza morale, ma le accende una fiamma spirituale volitiva quasi religiosa, che, come, osservava testè il Ministro Goebbels, è inestinguibile e prevarrà sino in fondo.

E' la fiamma che consente di affermare tranquillamente anche quando l'episodio bellico del momento sembra impropizio, che la Germania è certa di giungere alla sua meta.

E vi giungerà.

I. S.

I rapporti tra Brasile e Giappone

BUENOS AIRES, 14 agosto.

Il soggiorno della moglie di Ciang Kai Scek a Rio de Janeiro non reca alla cronaca brasiliana alcuna nota degna di essere segnalata. Le informazioni che giungono dalla Capitale del Brasile assicurano che la signora Ciang Kai Scek ha una delicata missione da svolgere ad Itamaraty.

E' noto che il Brasile mantiene attualmente verso il Giappone lo stesso atteggiamento dell'U.R.S.S. L'ospite sarebbe incaricata di forzare il Brasile ad estendere la dichiarazione di guerra al Giappone. La missione, favorita da Washington, è tenuta gelosamente segreta, sia per non impressionare gli industriali e i produttori brasiliani, che sfruttano a loro agio e con grande vantaggio la numerosa mano d'opera giapponese, sia perchè la classe dirigente vede nel Giappone uno sbocco alla produzione del Paese, in considerazione che se agli Stati Uniti fa comodo oggi dominare i mercati brasiliani, a guerra finita questa convenienza non ci sarà più, tenuto conto che l'economia del Brasile e quella degli Stati Uniti sono similari anzichè complementari e perciò in concorrenza tra loro. Inimicatesi l'Europa, e soprattutto l'Italia e la Germania potrebbe capitare — scrive *El Federal* — al Brasile di perdere l'appoggio del Nordamerica, toccandogli così la sorte del complice balordo che viene abbandonato alla sua sorte dopo di essere stato adoperato durante il bisogno A tutto ciò si aggiunge che il basso personale di bordo della flotta mercantile brasiliana è in fortissima prevalenza nipponico. Vi sono quindi scarse probabilità che la missione della signora Ciang Kai Scek possa approdare ad un risultato tale che soddisfi il condottiero alleato cinese e il Governo di Washington.

Si dice poi che la signora Ciang Kai Scek si sarebbe recata in Brasile anche per guarire di una grave orticaria provocata da un esaurimento nervoso.

L'S.O.S. dei vili

Gli italiani del tradimento e del disonore, gli italiani che hanno fatto lega con il nemico ritenendolo senz'altro vincitore della guerra, hanno inviato un'alta invocazione al signor Churchill in occasione della presenza a Roma del premier inglese.

Che cosa hanno chiesto costoro all'uomo «della carota e del bastone?».

Profondamente delusi per il duro trattamento subito dai liberatori, costoro hanno implorato da Churchill qualche riguardo se non altro per la loro infamante vigliaccheria.

Ha scritto il giornale «Italia libera» in una lettera aperta a Churchill: «Sarebbe mentire a noi stessi ed a voi se dicessimo che tutto è andato bene nella ricostruzione e nella rinascita della nostra Nazione. Silenziosamente ci sottomettiamo alle clausole del duro armistizio, siamo pronti a cedere ma non possiamo nascondere il fatto che le nostre sofferenze sono veramente gravi, considerato che da tanto avvilimento siamo trattati, da voi nostri liberatori, nè più nè meno che come nemici».

Le clausole dell'armistizio capestro tuttora celate al popolo sono dunque accettate con silenziosa sottomissione (ma che bravi ragazzi questi italiani, dirà Churchill) poichè ciò riguarda il futuro.

Ma è del presente che questi svergognati si preoccupano; del loro presente, delle sofferenze per le quali implorano piangendo l'aiuto dell'impossibile lord.

Uno spettacolo di dignità, questo pianto rinforzato da disperati singhiozzi, onde non ci sarebbe da stupirsi se gli inglesi rispondessero con adeguati sputi in faccia a questi abietti mendicanti a cui importa non l'avvenire della Patria, ma il loro immediato tornaconto.

Oggi la Romania festeggia i suoi eroi del mare. Cominciando dai primi giorni della guerra contro il bolscevismo, quando ha sommerso in combattimento aperto ed ineguale il grande piroscafo «Moscova», la giovane Marina romena — in perfetta collaborazione con i mezzi della Marina germanica e di quella italiana — ha sostenuto per più di tre anni il ruolo di difendere le acque del Mar Nero, di immobilizzare la flotta nemica e di assicurare il retrofronte, dalla Bessarabia e Crimea fino alle coste della Caucasia e del Mare di Azof. In merito all'evacuazione della Crimea, i camerati germanici hanno parlato come di un vero miracolo dell'azione eroica della Marina da guerra e mercantile del Maresciallo Antonescu.

Oggi i marinai romeni fanno muro impenetrabile dietro il fronte del sud della Bessarabia e sul Nistro, e ad essi va il saluto di fraterna ammirazione dell'Italia fascista repubblicana.

La fotografia che pubblichiamo qui sopra, riproduce navi da guerra romene in pattuglia sul Mar Nero.

Gli uffici sono aperti al pubblico dalle ore 11 alle 12 e dalle ore 15 alle ore 17. Dopo le ore 17, telef. 5-38

CRONACA DI GORIZIA

Redazione e Ufficio Pubblicità Corso Verdi 25, I p. Tel. 5-11 e 5-38

Gli assegni ai "Presenti alle bandiere,,

Norme e disposizioni

La Prefettura rende noto le disposizioni ministeriali relative al trattamento dei «Presenti alle Bandiere» spettante agli aventi diritto dei militari e militarizzati dell'Esercito e di quelli già appartenenti alla M.V.S.N. inquadrati nell'Esercito.

Tutte le pratiche devono avere la precedenza assoluta in modo che non abbiano a ripetersi lamentele per alcun motivo.

All'uopo si precisa:

a) all'istruttoria, al rilascio del relativo libretto e al pagamento degli assegni devono provvedere, di norma, i Centri di mobilitazione ai quali erano in forza i militari stessi all'atto del decesso e dell'irreperibilità.

Fanno eccezione: gli appartenenti alle truppe libiche ed alle forze militari terrestri dell'Africa Orientale Italiana, per i quali provvederà il Ministero dell'Africa Italiana, Ufficio amministrativo militare, posta civile 340; gli ufficiali generali in ogni caso, ed i militari degli altri gradi, soltanto quando le famiglie risiedono fuori del territorio nazionale: per i quali provvede l'ufficio di amministrazione del personale di questo Segretariato Generale.

b) Qualora risulti che il Centro di mobilitazione abbia cessato di funzionare, l'espletamento della pratica, l'intestazione del relativo libretto ed ogni altro provvedimento di competenza di detto centro, sono devoluti al Distretto nella cui giurisdizione risiedono gli aventi diritto, oppure all'Ente che abbia sostituito il Distretto stesso (esempio il Distretto di Belluno che è stato sostituito dall'Ufficio assistenza alle famiglie dei militari presso la locale Prefettura).

c) All'ammissione del trattamento «Presenti alle Bandiere» non si provvede d'ufficio. Per conseguenza gli interessati dovranno richiederla con una istanza in carta semplice ai comuni di residenza. Questi, quando non siano in grado di accertare se i competenti Centri di mobilitazione sieno o non in funzione, trasmetteranno la domanda degli interessati al Distretto militare nella cui giurisdizione sono compresi (o all'Ente che lo sostituisce) il quale, se è a conoscenza che i Centri di mobilitazione stessi siano ancora in attività, trasmetterà a questi ultimi le relative domande mentre, in ogni caso, provvederà direttamente all'intestazione o rilascio del libretto od al pagamento degli assegni agli interessati.

Le domande delle famiglie del personale, per il quale è prevista l'eccezione di cui alla precedente lettera a) debbono essere inoltrate dai Comuni all'Ente di competenza specificato, a seconda i casi nella eccezione stessa.

d) Nel caso che sulla base degli elementi forniti dai richiedenti non sia possibile accertare la dipendenza da cause di servizio di guerra della ferita, lesione od infermità che determinò il decesso del militare o la causa di servizio di guerra che determinò la irreperibilità, il Centro di mobilitazione, il Distretto o l'Ente che lo sostituisce si rivolgeranno per accertamenti alla Direzione generale leva, sottufficiali e truppa, Ufficio stato civile e Albo d'Oro di questo Segretariato generale.

I pagamenti degli assegni di «presenti alle Bandiere» devono essere eseguiti con scrupolosa puntualità. Nessuna giustificazione sarà ritenuta ammissibile per alcun motivo.

I pagamenti debbono essere fatti come meglio si ritiene opportuno. E' necessario che si paghi. I fondi occorrenti dovranno richiedersi tempestivamente in modo di poter far fronte ai pagamenti medesimi senza ritardi. Qualora siano segnalate irregolarità nel servizio, saranno ritenuti responsabili i singoli comandanti e capi ufficio i quali col dare luogo a lagnanze dimostrano di non essere all'altezza dei tempi.

Per i militari dell'Esercito e per gli appartenenti alla M.V.S.N. inquadrati nell'Esercito, i Comuni debbono osservare, in special modo, le norme di cui al n. 2 lettera c) della presente circolare.

«Il rilascio dei libretti «Presenti alle Bandiere» viene effettuato per ciascuna Forza Armata dagli Enti appositi.

Bando di concorso a cento borse

a favore di studenti universitari mutilati e figli od orfani di mutilati intitolate a «Fulceri Paolucci de Calboli»

A favore dei mutilati della guerra in corso e dei figli od orfani di mutilati di guerra, studenti universitari, sono istituite cento borse di studio di L. 2000 cadauna.

Le domande, indirizzate al Comitato Nazionale dell'Associazione — Ufficio Assistenza, Stresa — dovranno pervenire per tramite esclusivo delle Sezioni mutilati non oltre il 15 novembre 1944 XXIII.

I concorrenti dovranno specificare la facoltà e il corso cui sono iscritti.

Le domande dovranno essere corredate dai seguenti documenti:

a) Dichiarazione della Sezione attestante la qualità di iscritto alla Associazione del concorrente o del padre del concorrente a seconda che sia mutilato di guerra o figlio di mutilato di guerra la categoria di pensione, la tabella alla quale è iscritto;

b) dichiarazione della Sezione circa la posizione, le benemerenze, titoli militari, civili e associativi del concorrente o del padre del concorrente;

c) stato di famiglia con la indicazione della professione o mestiere esercitato dal concorrente, con approvazione dell'Agenzia delle Imposte;

d) certificato degli studi compiuti dal concorrente, e votazione conseguita nel precedente anno scolastico, compresa la sessione di ottobre. Requisito indispensabile per l'ammissione al concorso è avere riportato una media di 7/10 nella licenza di scuole medie superiori per gli iscritti al primo anno, o una media di 27/30 per gli iscritti ai corsi successivi, per le materie prescritte o consigliate annualmente dalla Facoltà.

Gli interessati dovranno all'uopo comprovare, mediante dichiarazione del Rettore dell'Università, che gli esami sostenuti sono effettivamente quelli prescritti o consigliati dalla Facoltà anno per anno e che gli esami di ciascuna materia ebbero esito felice in un unico scrutinio, se pure ripartite in due diverse sessioni.

Ad evitare dubbi o errate interpretazioni la dichiarazione deve essere testualmente e integralmente così compilata: «Si dichiara che gli esami qui indicati son tutti quelli prescritti o consigliati dalla Facoltà per l'anno scolastico 1943-44 e che l'esito favorevole per ciascuna materia è stato ottenuto in un unico scrutinio».

I concorrenti sprovvisti di tale dichiarazione saranno senz'altro esclusi dal concorso.

Per gli iscritti al primo anno di Università o di Magistero è indispensabile l'invio della dichiarazione di effettiva iscrizione al Corso senza di che non saranno ammessi al concorso.

Le domande pervenute al Comitato nazionale entro il termine prescritto saranno istruite dall'Ufficio Assistenza che provvederà quindi a trasmetterle all'apposita Commissione nominata dal Presidente dell'Associazione e da lui presieduta. Il giudizio della Commissione è insindacabile.

Al concorso potranno partecipare anche gli studenti che ebbero già a beneficiare di borse di studio in precedenti concorsi indetti dall'Associazione, sempre che abbiano riportato la media minima richiesta del presente bando.

I raduni del bestiame bovino

Domani a Gorizia

Domani, mercoledì 16 agosto, avrà luogo nella nostra città un raduno di bestiame bovino da macello. Tale raduno inizierà alle ore 8, presso il macello comunale.

Tutte le cartoline mod. 11 B dovranno aver incondizionata esecuzione. A carico degli inadempienti si provvederà d'ufficio al ritiro del bestiame precettato e tutte le spese inerenti al ritiro stesso verranno accollate all'inadempiente.

Reminiscenze d'altri tempi

Ferragosto

Bello il Ferragosto nei tempi andati. Atmosfera di serenità. [illegible]. Le città si spopolavano. Gente di provincia nelle città. Spiagge, laghi, monti affollati da cittadini, che in quei brevi giorni, [illegible] trovavano modo di distrarsi, di dilettarsi, di respirare aria fresca e pura in mezzo alla campagna ricca di messi, e ai boschi profumati di fiori selvatici.

A Gorizia capitavano molti triestini e delle località vicinori, e si davano alle gustose scorpacciate di piatti locali, prelibati, e alle bevute del frizzante vino del Collio e del Vipacco.

Movimento insolito nelle vie, in particolar sul Corso e verso Salcano per Montesanto, Aisovizza e Moncorona. Suonar di fisarmoniche, concertini di piccole improvvisate orchestre, cori villerecci.

Gaudio idilliaco dell'epoca trascorsa e che gli anziani ed i vecchi ricordano con tanta nostalgia. Altri tempi, altre età, diverse le usanze e le costumanze. Solo le rive dell'Isonzo conservano in questi giorni la tradizione. [illegible] di bagnanti. Allora erano coloro che per modestia di vita o per mancanza di tempo, pur in piene vacanze, non potevano permettersi il lusso di recarsi in una spiaggia vicina, sia pure a Grado, la classica spiaggia d'oro dei goriziani.

Ferragosto ha un'antica tradizione. Lo celebravano già i romani, con grandi feste in onore del Dio Conso. Durante tali feste, si dice che avvenisse il ratto delle Sabine.

Sotto Augusto, invece di consuales, chiamavansi augustales, per [illegible] di adulazione, ed il mese in cui celebravansi tali feste venne dato il nome dell'imperatore. Caduto il paganesimo, si continuò a festeggiare il 15 agosto come festa dell'Assunta.

STORIOGRAFIA DEL GORIZIANO

Francesco Tron

primo provveditore veneto di Gradisca

(a. b.) — *Nel 1453, Maometto II, conquistando Costantinopoli, seppelliva per sempre l'Impero Romano d'oriente, dopo 15 secoli dalla sua fondazione.*

Costantino III Paleologo, detto Dragazete, l'ultimo Cesare di Bisanzio — ricorda Alfonso Mosetti in uno studio sul tema Tron — morì eroicamente combattendo per la difesa dell'antico suo trono.

Montando il suo bianco cavallo Maometto entrò nella città imperiale e su di esso fece il solenne ingresso a Santa Sofia.

In quel lugubre maggio, mentre la natura rideva dovunque per quegli incantevoli siti, su cui si estendeva la Roma orientale, furono scannati, a migliaia, gli ultimi cittadini del morente Impero, e le sue aquile per sempre abbassate.

Nella conquista di Costantinopoli la sovranità di Venezia venne atrocemente offesa. Il Bailo della Repubblica, con tutta la sua famiglia, fu fatto decapitare. Quarantasette nobili veneziani, fatti schiavi, ottennero il loro riscatto a prezzo d'oro.

Le galere veneziane, per salvarsi dalle mani dei conquistatori, ruppero le catene del porto e presero il largo.

Nè qui si arrestò la conquista di Maometto. Ben presto il nascente Impero turco, oltre la Balcania, potè stringere fra le sue spire le terre di Bosnia. E qui si deve, con animo commosso, ricordare Antonio Loredan, il valoroso difensore di Scutari, la fedelissima città di S. Marco.

La lotta fra Venezia e Stambul era stata aperta sotto questi sanguinosi auspici. Uno dei due doveva soccombere.

L'umanità assisteva un'altra volta al terribile cozzo di due civiltà, come al tempo delle guerre puniche.

Questa lotta che raggiunse il suo acme coll'eroismo di Francesco Morosini, cessò, si può dire, con la caduta stessa della Repubblica.

Il dolorante Friuli, come fu il primo a subire le tristi conseguenze del tramonto dell'Impero Romano d'occidente, così dovette immediatamente risentire gli effetti della caduta di quello d'oriente. Non erano ancora passati quattro lustri dalla presa di Costantinopoli, che grosse bande turche provenienti dalla conquistata Bosnia e sotto la guida di Hassan-bej, varcarono l'Isonzo senza che le guardie paesane avessero ardito oppor loro resistenza. Si spinsero quelle orde, con la consueta lor foga selvaggia, fino alle porte della capitale della patria, Udine.

Il Senato Veneto cercò di porrè un qualche riparo e incaricò Messer Cittadino dei Conti della Frattina a fortificare le rive dell'Isonzo. Per opera di Cittadino sorsero tre fortilizi base: Gradisca, Mainizza e Fogliano.

Ma a frenare le reiterate incursioni turche, il Senato dette ordine al Luogotenente della Patria, Giovanni Emo, di far abbattere il forte di Gradisca, ch'era costituito da graticci e terrapieni, di cingere il villaggio omonimo di solide mura e di costruire sul colliselo una rocca. Intanto sul soglio di Stambul saliva il figlio del terribile Mohamed, Bajazet.

La fortezza di Gradisca andava man mano innalzandosi e già quando i primi quattro torrioni cominciavano a delinearsi, essa venne affidata all'abile cura dell'illustre patrizio veneziano Francesco Tron, figlio di Luigi. Un'epigrafe dell'epoca eterna il nome del Tron, come primo provveditore di Gradisca.

Al Tron erano state affidate la amministrazione della giustizia e delle ingenti somme che il governo ducale spendeva per la sicurezza della piazza, come pure i rapporti cogli ufficiali del vicino reggimento comitale di Gorizia.

Francesco Tron assolse con fedeltà e bravura il suo compito, e la Repubblica lo compensò, eleggendolo suo rappresentante presso l'arciduca d'Austria.

Sotto il provveditorato di Francesco Tron gran parte della fortezza era già costruita. La rocca pure era compiuta e [illegible] stato una epigrafe.

Il Tron — conclude il Mosetti — coll'accettare la carica, aprì la serie dei provveditori veneti di Gradisca.

Dalle ore 21 alle 6

è vietato entrare ed uscire dalla città

E' proibito di entrare ed uscire dalla città di Gorizia dalle ore 21 alle ore 6.

Durante tale periodo ogni persona che tentasse di entrare o uscire dalla città rischia di essere fatta segno a spari.

"Il Popolo del Friuli,,

in conformità alle disposizioni riguardanti la stampa per il Ferragosto, uscirà domani nell'edizione di mezzodì.

Statistiche demografiche

Morti in dipendenza di azioni di guerra

L'Istituto Centrale di Statistica ha rilevato che, malgrado le precise istruzioni date da esso con le precedenti circolari riservate n. 61 del 27 settembre 1941-XIX e n. 33 del 1. giugno 1943-XXI, vari Comuni non erano ancora, nella compilazione delle schede di morte mod. B [illegible] concernenti i morti in zona di operazioni belliche.

La Prefettura ritiene, pertanto, opportuno precisare nuovamente quanto segue [illegible] Podestà o Commissari prefettizi dei Comuni della Provincia:

a) Morti in zone di operazioni belliche.

Le schede Mod. B ter debbono essere esclusivamente compilate per i morti in zone di operazioni belliche, le cui copie degli atti originali di morte — compilati dagli ufficiali designati ai sensi della legge di guerra approvata con decreto 8 luglio 1938-XVI n. 1415 — vengono inviate dai competenti Ministeri ai Comuni in cui i deceduti avevano dimora stabile, per essere trascritte nella serie C. della parte seconda dei registri di morte (art. 137 comma 4°, n. 3 dell'ordinamento dello Stato Civile, approvato con decreto 9 luglio 1939-XVIII, n. 1238).

b) Morti a seguito di ferite o mutilazioni contratte nella zona delle operazioni e morti per bombardamenti o incursioni aeree.

Per deceduti in dipendenza di azioni di guerra (morti nei territori di operazioni, a seguito di ferita o mutilazione contratta nella zona delle operazioni, morti in seguito a bombardamenti e incursioni aeree) i cui atti originali non vengono compilati dai sopraddetti ufficiali designati ai sensi della legge di guerra, i Comuni in cui il decesso è avvenuto debbono compilare le ordinarie schede di morte Mod. B e Mod. B bis. Analogamente dicasi per i morti in azioni di guerra di [illegible] di sbandati. In tali schede Mod. B e B bis si deve specificare esattamente la causa della morte, in modo che sia possibile a quell'Istituto di classificarle.

c) Elenco nominativo mensile dei deceduti in seguito a bombardamenti o incursioni aeree.

L'Istituto Centrale di Statistica ha inoltre rilevato che non tutti i Comuni che hanno subito bombardamenti aerei, inviano regolarmente l'elenco nominativo mensile dei deceduti in seguito a bombardamenti o incursioni aeree, prescritto dalla precedente circolare n. 33 del 1° giugno 1943-XXI, e ciò mette, per l'altro, l'Istituto suddetto nell'impossibilità di fornire tempestivamente le schede occorrenti (allo scopo di integrare la scorta già inviata) a quei Comuni in cui si verificano le maggiori perdite di vite umane, con conseguente intralcio nella compilazione delle schede di morte.

Si ritiene, pertanto, opportuno stabilire che tale elenco nominativo mensile (nel quale non debbono essere compresi i deceduti in zona di operazioni belliche, nè i deceduti in seguito a ferite o mutilazioni contratte in zona delle operazioni, nè i deceduti in azioni di polizia contro gruppi di sbandati) debba essere trasmesso, d'ora innanzi, alla Prefettura entro il giorno 10 del mese successivo a quello cui l'elenco si riferisce.

S. Rocco patrono

di un popolare rione di Gorizia

Mercoledì 16 agosto, il rione popolare di S. Rocco celebra il suo Santo Patrono, verso il quale gli abitanti hanno manifestato sempre gratitudine e devozione.

S. Rocco nacque a Montpellier, in Francia, al principio del secolo XIV. [illegible] un lungo pellegrinaggio per recarsi a Roma; [illegible] esercitando la sua carità specialmente verso gli appestati, con eroico coraggio. [illegible] un solo segno di croce [illegible] gli appestati [illegible] San Rocco [illegible] via [illegible] tutti [illegible] ospedale [illegible] malattia [illegible] che [illegible] l'abbandonavano. S. Rocco si trascinava a stento in un bosco fuori dell'abitato, e, avendo colà trovato una povera capanna, vi si ricoverò soffrendo tutto solo, la sua malattia. [illegible] Gottardo [illegible] fuggire. Meravigliato, Gottardo, [illegible] la capanna di S. Rocco, e vide che il cane deponeva la pagnotta nelle mani del [illegible].

La santità di San Rocco fu confermata nel corso dei secoli per le sue intercessioni [illegible] in Gorizia [illegible] chiesa in onore del Santo [illegible].

Ecco l'orario delle funzioni che si svolgeranno nella chiesa di S. Rocco in occasione della festa del Patrono: martedì 15 agosto: vespero solenne alle ore 17; mercoledì 16 agosto, festa del patrono: messe lette: ore 6, 6.30, 7, 7.30, 8; messa solenne alle ore 10; [illegible] ore 18.30: [illegible] benedizione solenne e bacio della reliquia.

Sgombrate le soffitte di ogni materiale infiammabile. Fate provvista di acqua e di sabbia per combattere gli incendi

Porto abusivo

del distintivo d'onore di mutilato di guerra

Il Ministero delle Forze Armate — Segretariato generale per l'Esercito — ha diramato a tutti i Comandi militari regionali e provinciali ed enti dipendenti la seguente circolare 8778/P:

«L'Associazione Nazionale Mutilati ed Invalidi di guerra segnala [illegible] una fioritura di distintivi d'onore di mutilato portati da persone che non ne hanno diritto.

Poichè il fenomeno merita la massima attenzione e immediati rimedi, prego [illegible] perchè da parte degli organi militari dipendenti, [illegible] e di quelli di polizia, sia esercitato, mediante il concorso di ufficiali di sorveglianza [illegible] stretto controllo, [illegible] porta il distintivo [illegible] in grado di esibire il relativo brevetto [illegible] in ogni caso, la tessera dell'Associazione Mutilati con l'intercalare 1944.

Le Sezioni dovranno provvedere [illegible] associativa, [illegible] attestante l'avvenuta [illegible] della iscrizione [illegible] una dichiarazione [illegible] risulti l'autorizzazione [illegible] l'onorifico distintivo [illegible] (numero e data) del brevetto ministeriale.

Cade dalla bicicletta

La casalinga [illegible] Maria fu Giuseppe, [illegible] abitante in via [illegible] stava [illegible] tranquillamente la via della periferia [illegible] con la ruota [illegible], cadendo a terra [illegible] dove si è recata per le cure del caso, [illegible] riscontrato una [illegible] al ginocchio [illegible] guaribile in 10 giorni.

Una semina di patate...

in corso Verdi

Non tutti i giorni capita di assistere ad una seminagione di patate come quella avvenuta ieri verso le ore 10. Un carretto carico di tuberi, spinto a mano da tre persone, percorreva il tratto prospiciente ai giardini [illegible] improvvisamente, a seguito della rottura di una [illegible] sovrastante il carro, il prezioso carico veniva disseminato lungo [illegible] strada. Curiosi [illegible] parte dei passanti [illegible] forse con [illegible] desiderio [illegible] patate. [illegible] tempo il carico [illegible] e il carretto poteva riprendere la sua strada, mentre [illegible] che lo spingevano [illegible] per non [illegible] una seconda sosta forzata.

La festa dell'Assunta

Oggi, in occasione della festa dell'Assunta, alle ore 8, il Principe Arcivescovo celebrerà alla Metropolitana una solenne Messa, durante la quale impartirà la Comunione generale. Alla funzione in Duomo delle ore 17 interverrà il Presule che dopo la predica impartirà ai fedeli la trina benedizione eucaristica.

Al Santuario della Castagnavizza, dove si venera il quadro originale della B. V. del Monte Santo, le sacre funzioni osserveranno il seguente orario: Messe alle ore 6, 7, 9, 10 e 11.15. Durante la Messa cantata delle ore 10 verrà impartita la Comunione generale.

Di sera, alle ore 18, dopo il discorso e la recita del Rosario, la sacra funzione si chiuderà con la solenne benedizione eucaristica.

Gli odierni festeggiamenti a Straccis

per la sagra di Ferragosto

Come abbiamo annunciato, si svolgerà oggi a Straccis, per iniziativa del Dopolavoro aziende industriali, la grande festa campestre di Ferragosto, che comprende numerose interessanti manifestazioni sportive e ricreative che si concluderanno con la lotteria gastronomica e uno spettacolo di arte varia.

Ecco il programma della festa popolaresca:

Ore 10: inizio del torneo di bocce; ore 14: finali del torneo di bocce; ore 15: esibizioni accademiche di pugilato (incontri di due riprese di 3 minuti): pesi carta: Cumar-Collini; pesi mosca: Delich-Delmestri; pesi piuma: Figar-Malfatti; pesi leggeri: Feidas-Glessi; pesi medi: Varglien-Zotti; pesi medio massimi: Varglien-Zotti; istruttore signor Ferigo; arbitro Manetti.

Ore 16: incontro di hockey a rotelle fra le squadre del Dopolavoro ferroviario e del D.A.I.

Ore 17: esibizioni di pattinaggio artistico: signorine Jolanda Luppi, Mariuccia Valentini, Silva Paulin, Thea Ferrari, Edda Visintin.

Ore 17.30-19: orchestrina diretta dal maestro Bonansea.

Ore 19.15: estrazione della lotteria: premi in dotazione: polli, conigli, fiaschi di vino, frutta di stagione, scampoli di tessuto ecc.

Ore 19.30: spettacolo di arte varia sostenuto dalla compagnia sociale diretta dal maestro Cristin.

Ore 23.30: chiusa finale.

Funzionerà il servizio di bar-ristoro e un posteggio di biciclette.

Ingresso, compreso il biglietto della lotteria: L. 10; dopolavoristi lire 8, soci del D.A.I. lire 6.

L'odierno orario dei negozi

Oggi le rivendite di pane, le latterie e i negozi di frutta e verdura osserveranno l'orario dei giorni festivi, rimarranno aperti cioè dalle ore 7 alle 11.30. I negozi di commestibili rimarranno chiusi.

Cronaca mesta

Funebri Carla Beltram

Si sono svolti ieri mattina i funerali della compianta signorina Carla Beltram, di 42 anni, deceduta all'Ospedale di via Brigata Pavia, in seguito a ferite riportate nell'attentato dinamitardo al teatro Verdi. Alle esequie, cui ha partecipato una folla di amici ed estimatori della scomparsa, era pure presente una folta rappresentanza di funzionari e impiegati del Comune di Gorizia, presso la quale amministrazione la Beltram aveva prestato servizio per molti anni.

Numerose le corone e omaggi floreali. Dopo la benedizione la salma è stata avviata al Cimitero centrale ed ivi tumulata.

Annonaria

Mercoledì 1 e II turno distribuzione grassi suini carnosi

La Sezione provinciale dell'alimentazione comunica che mercoledì 16 agosto verrà effettuata la settimanale distribuzione dei grassi suini carnosi per gli aventi diritto dal primo e del secondo turno.

La razione individuale è di gr. 50 per persona, prelevabile verso consegna del secondo buono del burro della carta annonaria normale del Comune di Gorizia.

Il versamento

delle cedole del sapone

Il Consiglio provinciale dell'Economia Corporativa, in relazione della distribuzione di saponette da toletta avvenuta nel corso del mese di luglio e chiusasi con il giorno 31 di detto mese, ha riscontrato che non tutti i dettaglianti incaricati della distribuzione hanno provveduto al versamento, all'Ufficio annonario comunale, delle cedole n. 2 ritirate dai consumatori, versamento che avrebbe dovuto essere effettuato entro il giorno 5 del mese corrente.

In via eccezionale viene consentita una proroga al termine indicato e pertanto gli inadempienti sono invitati a provvedere al versamento delle cedole all'Ufficio annonario comunale, con ogni sollecitudine o comunque entro il giorno 19 corrente mese.

Si rende noto che gli inadempienti al presente invito verranno esclusi dalle future assegnazioni.

L'infortunio del solito bagnante

sulle rive dell'Isonzo

Non passa giorno che bagnanti sfortunati, in cerca di un po' di refrigerio lungo le rive dell'Isonzo, non si rechino alla Polizia per denunciare di essere stati derubati di capi di vestiario od altri oggetti.

Ieri ebbe la sfortuna di percorrere la stessa strada il trentunenne Francesco Kotoi di Andrea, abitante in via Diaz, il quale, ritornando al posto dove aveva lasciato la bicicletta avuta in prestito per l'occasione da un amico, ebbe la dolorosa sorpresa di non trovarla più: ignoti avevano avuto agio di sottrarla indisturbati.

BENEFICENZA

Per onorare la memoria della compianta signora Maria Fon vedova Fonzari, hanno elargito pro Croce Verde: il Comitato provinciale del C.O.N.I. lire 100; Maria e Adriano Fonzari, 100.

Una polisportiva al «Littorio»

Il Giro podistico di Gorizia

Da una grande manifestazione riposta energia — uscire dal campo sportiva, che avrà svolgimento nella nostra città nel prossimo mese di settembre, si è fatto promotore il Comitato provinciale del C.O.N.I. con la collaborazione tecnica dell'Unione Ginnastica Goriziana.

E' stato infatti concretato in questi giorni il programma di una polisportiva, alla quale daranno certamente la loro adesione i più quotati atleti della regione, e che comprenderà corse e salti, nonchè il giro podistico di Gorizia, che verrà effettuato lungo alcune arterie cittadine, con partenza e arrivo allo stadio di via Baiamonti, dove avranno pure svolgimento le altre gare.

Apprendiamo che al giro podistico parteciperanno numerosi marciatori capeggiati dal triestino Kressevic, più volte campione e primatista italiano. Della manifestazione, che certamente desterà il massimo interesse, daremo in seguito più ampi particolari.

Cronaca di Cormòns

La festività dell'Assunta

La solennità dell'Ascensione di M. V. che ricorre oggi, martedì, sarà ricordata presso tutte le chiese parrocchiali e le vicarie del nostro decanato con particolari manifestazioni religiose. Presso la chiesa arcipretale, alla celebrazione dell'ultima messa la propria schola cantorum eseguirà la messa «Cor Jesu» del maestro Antonelli. Anche nelle altre chiese le rispettive cantorie svolgeranno un programma scelto di musica liturgica particolarmente improntata alla solennità del giorno. Nel pomeriggio alla consueta ora, verranno ovunque cantati i vesperi solenni.

La solennità di San Lorenzo a Brazzano

Domenica scorsa nella parrocchia della vicina frazione di Brazzano è stata solennemente celebrata la solennità di San Lorenzo patrono della frazione stessa. Alle ore 10 don Guido Maghet assistito dai concittadini don Silvano Fain e Luigi Filipputti ha celebrato una messa solenne durante la quale la propria cantoria ha mirabilmente eseguita la messa «Cor Jesu» del maestro Antonelli accompagnata all'organo da don Pietro Cocolin secondo cooperatore della nostra arcipretale.

Nomina nel clero cittadino

Apprendiamo con vivo piacere che in data 7 agosto u. s. è stato nominato Beneficiato di Cormons il carissimo sacerdote concittadino don Silvano Fain. Mentre ci congratuliamo per la nomina avuta che indubbiamente rappresenta la prima realizzazione di tutte quelle sicure promesse che sono racchiuse nella sua carriera spirituale tanto splendidamente iniziata, formuliamo per lui gli auguri più vivi e cordiali.

Soppressione autoservizi

In questi giorni è stata disposta ed effettuata la soppressione del servizio trisettimanale dell'autocorriera da e per Trieste. Il solo servizio rimasto in vigore è quello che trasporta giornalmente gli operai a Monfalcone dal quale naturalmente sono esclusi gli altri passeggeri.

La nuova tessera del tabacco

Viene portato a conoscenza degli interessati che fra poco verrà effettuata la distribuzione della nuova tessera per il prelevamento dei tabacchi che andrà in vigore col prossimo mese di settembre. Con detto mese entrano pure in vigore altre disposizioni relative sempre alla distribuzione dei tabacchi. Della nuova tessera verranno a beneficiare tutti coloro che hanno compiuto il 18.o anno di età, escluse le donne.

Infortunio sul lavoro

Mentre scendeva da un'armatura il manovale Luigi Pezzarini fu Antonio di anni 52 in servizio presso l'impresa edile Masarotti di Manzano, urtava con violenza il gomito destro contro una pietra tanto da riportare una estesa contusione giudicata guaribile in una decina di giorni.

Spettacolo d'arte varia al Teatro Comunale

Continua sulle scene del nostro Teatro Comunale la serie degli eccezionali spettacoli d'arte varia riservati alle forze armate del locale presidio militare. Questa volta è la compagnia E.R.I. dell'O. N. D. gruppo G. organizzata dalla D. E. M. rappresentante De Marco, che proveniente da Venezia ha sostato nella nostra città prima di proseguire il suo giro artistico per Udine.

Presentate dal direttore artistico Pino Campili sono sfilate sulle nostre scene fra un crescente fervore di consensi e di entusiasmo, Wilma Mari, Lina Lisbona ed Anna Nardella tre cantanti briose ed espressive che nella interpretazione delle più fresche novità della nostra canzone sanno dare una personale nota di grazia; la giovane cantante Norma Razza che in queste sue prime esibizioni va rivelandosi una bella e certa promessa della nostra lirica leggera e Carmen Pasquini una esperta ballerina che con ammirevole senso di arte passa dai ritmi più sbrigliati alle movenze più suggestive. Particolarmente applauditi sono stati i coniugi Eugenio Girardi e Zara Tallò comico uno, fantasista l'altra, per i loro spunti irresistibilmente esilaranti (anche se qua e là non dovutamente dosati).

Anche questo complesso non ha un'orchestra numerosa ma a questa deficienza quantitativa il quintetto ritmico Lamborghese sa egregiamente supplire con l'autorità dei suoi componenti fra cui il violinista Luciano Lamborghese che ha mirabilmente eseguito «Tristezza» di Chopin, il sassofonista Giovanni Borra che si è brillantemente scapricciato nella sbrigliatissima «Mazurca» di Migliavacca ed il duo Cardelli-Lamborghese che ha ricamato con tecnica perfetta la celebre «Czarda» di Monti.

Sullo schermo

Oggi dalle ore 15 in poi «Il matrimonio di Mara» con Erzsi Simor, Eva Szorenyi, Antal Pager, Laszlo Perenyi e Mariska Vizvary. Regia di Laszlo Kalmar.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

Comune di Gorizia

14 agosto 1944 XXII

NATI	2
MORTI	1
MATRIMONI	0

Infortunio agricolo

Mentre stava falciando un campo di erba con una falciatrice meccanica, l'agricoltore Mario Drossi fu Giovanni, di 39 anni, abitante in via Garzarolli, metteva inavvertitamente la mano sinistra fra le lame della macchina riportando l'asportazione della falange del dito medio. Trasportato dalla Croce Verde all'Ospedale di via Brigata Pavia, il Drossi veniva ricoverato nel reparto di turno e giudicato guaribile in tre settimane.

La solita carta annonaria

Un'altra carta annonaria è stata smarrita o rubata ieri mattina in una rivendita di pane ai danni della massaia Paolina Braini di Raffaele, di 46 anni, abitante in via Trieste 112. Il fatto è stato denunciato alla Polizia.

Un lenzuolo rubato

Ignoti hanno rubato l'altro giorno un lenzuolo di proprietà della famiglia Russo, domiciliata in via S. Antonio 6, steso ad asciugare con altra biancheria nel cortile dell'edificio. Fortunatamente essi venivano disturbati da alcuni inquilini, per cui si allontanavano velocemente senza lasciare tracce.

IL GIORNO

Mercoledì 15 agosto - Ass. Maria SS.

OSCURAMENTO Dalle ore 21.30 alle ore 5.30

COPRIFUOCO Dalle ore 22 alle ore 5.30

FARMACIA DI TURNO Presta servizio notturno la seguente farmacia: Alessani, via Carducci 12, telef. 3.56.

STABILIMENTO BAGNI Bagni in vasca dalle ore 8 alle 17.

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

CENTRALE - TERESA VENERDI'. Prima ore 16.30; ultima 18.30.

MODERNO - IL NOSTRO PROSSIMO. Prima ore 17; ult. ore 19.40.

ITALIA - LA FANCIULLA DI PORTICI. Prima ore 16.30; ultima ore 19.30.

UDINE

Le gesta dei "liberatori,,

Tolmezzino ucciso su un'auto da una raffica di mitragliatrice sventagliata da un aereo nemico

E' giunta notizia da Bergamo della tragica fine del sig. G. Batta Valent, comproprietario dell'Azienda autotrasporti F.lli Valent di Tolmezzo. Nelle prime ore del 9 corrente un autotreno della ditta faceva ritorno da Milano percorrendo l'autostrada Bergamo - Brescia. Sul convoglio oltre a due conducenti viaggiava anche il sig. Valent e alcuni operai che approfittavano dell'occasione per trasferirsi da un punto all'altro. Giunti nei pressi di Seriate il convoglio veniva avvistato da un aereo nemico il quale scendeva a bassa quota mitragliandolo. Una pallottola colpiva in fronte il Valent che si accasciava di fianco al fedelissimo autista tolmezzino Alberto Lessanutti, il quale non esitava a trasportare da solo il suo padrone per tentare di salvarlo, se era possibile, all'Ospedale Civile di Bergamo dove giungeva dopo sei ore. Purtroppo ogni cura fu vana poichè il ferito decedeva subito dopo.

Il caso volle che fra le persone del convoglio non vi fossero altre vittime.

La tragica fine del signor Valent ha destato in città vivo cordoglio dove lo scomparso godeva grandi simpatie.

La sua vita che era interamente dedicata al lavoro e alla famiglia, non conosceva soste. Il fratello Vittorio, ex legionario mutilato di Spagna, è partito alla volta di Bergamo per trasportare la salma a Tolmezzo dove saranno tributate solenni onoranze.

Ai congiunti condoglianze vivissime.

Borseggio in tram

Stavolta è toccata a Leonilda Zamparo, in Petris fu Pietro da Remanzacco. Nel pomeriggio di ieri dovendo recarsi da una parte all'altra della città decideva di prendere il tram e non vi era salita ancora del tutto che si accorgeva di essere stata derubata del portamonete contenente 150 lire e carte annonarie.

FEDERICO VALENTINIS, *Direttore responsabile*
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

Sull'autostrada Bergamo-Brescia il 9 corrente colpito da raffica di mitraglia da aerei nemici si spegneva

Gio. Batta Valent

di anni 34

comproprietario dell'Azienda autotrasporti F.lli Valent di Tolmezzo.

Straziati ne danno l'annuncio la moglie ANNA TULLIO, i figli BIANCA, ANITA, MARIA LUISA e LUIGI, il fratello VITTORIO con la moglie CARMEN, il nipotino ALBERTO, la SUOCERA, le COGNATE, il COGNATO ed i PARENTI tutti.

La presente serve di partecipazione personale.

Tolmezzo, 14 agosto 1944.